ARSENICO, In astinenza da 'mass media' Michela Murgia si rifugia nella discriminazione etnica

Date : 13 Marzo 2018

L'**astinenza da 'mass media'** è una **patologia ricorrente**, soprattutto tra i politici, ma non ancora riconosciuta dalla *comunità scientifica*, tanto che la sua cura non è prevista nei *Lea* (*Livelli essenziali di assistenza*) e la sanità pubblica non se ne occupa.

Ciò nonostante, le **vittime sono facilmente riconoscibili**, soprattutto quando per esternare attingono dai temi della cosiddetta ***'agenda-setting'***, scelti secondo una gerarchia di importanza stabilita, in quel momento, dai *mass media*. Attualmente, è sulle prime pagine il **successo elettorale di Matteo Salvini**, e della sua *Lega* '*formato nazionale'*, tanto da proiettare il *Milanese* verso la poltrona di *Palazzo Chigi*. Mentre il tema che campeggia *'a contrario',* e che paventa questo **effetto del voto del 4 marzo**, è la presunta **'questione razzista o xenofoba'**, che, seppure in campagna elettorale non pare aver sortito alcun effetto, piace molto nei *salotti 'buonisti' nazionali* e nell'*establishment europeo,* che guardano con ansia la **formazione del nuovo governo in Italia**.

Perciò, si è domandata la **'massmedia-dipendente'**, quale polemica mi può riportare nelle **pagine dei quotidiani nazionali e regionali** (*in fondo, la sardità per lei resta un valore sentito*), da dove sono sparita da troppo tempo? Non essendo più il **guru di un certo mondo indipendentista**, sostituita nel ruolo dal suo *pigmalione* di quei tempi, il giornalista *Anthony Muroni*, non ha più la *grancassa* a disposizione. Sulla 'teoria gender' ha già polemizzato, ed il tema non è più di *'moda'*. L'*ex sottosegretario alla Cultura* **Barracciu** è diventata moderatamente social ed è anche scomparsa dall'*agone politico,* perciò addio *'risse verbali'* tra donne. Sulla continuità territoriale si è già espressa, arrivando addirittura *"ad augurare sofferenza e solitudine, se non addirittura la morte ad alcune persone"*. Intanto, i giorni dopo le elezioni sono trascorsi inesorabili e le scelte politiche si avvicinano. Finalmente, però, come una visione onirica, la **'massmedia-dipendente'** ha intravisto la **fuoriuscita dal tunnel**. Se **Salvini** recita *ad*

abundantiam il *mantra* del **"Prima gli Italiani"**, una **pubblicità Moby-Tirrenia**, che peraltro campeggia già da mesi sui giornali nazionali, capita a proposito sotto il suo naso: *"Il nostro personale? E' tutto Italiano. Scegli solo chi naviga italiano"*, recita lo slogan.

Ritrovato il sorriso, l'astinente - al secolo **Michela Murgia** (*scrittrice, giornalista, presentatrice, politica, critica letteraria, fustigatrice e chi più ne sa più ne dica...*) - ha preso la tastiera e digitato su **Twitter**: *"Spudorata e discriminatoria"*. Quindi, su **Facebook**: *"Continuità razziale. I soldi pubblici che prendono dalla Regione Sardegna servono anche a pagare questa roba".* E poi, rispondendo sul post: "*Discriminazione etnica"*. Così facendo, però, si è persa per strada la **logica dell'inserzione pubblicitaria** voluta dall'*armatore fedelissimo renziano*, **Vincenzo Onorato**, che così comunicando intendeva riferirsi ad una **vecchia polemica tra concorrenti marittimi** e voleva *accusare* la concorrenza di utilizzare *personale extracomunitario sottopagato*, nonostante le agevolazioni fiscali comunitarie.

Tra i suoi affezionati **sostenitori social**, qualcuno (*sicuramente un 'peninsulare', per di più occupato*) ha avuto la brillante idea di suggerire l'organizzazione di un **boicottaggio contro la compagnia di navigazione**. Non sorprenderebbe che la **Murgia**, così da poter tornare immancabilmente nelle pagine dei giornali, si renda disponibile a sostenere l'acquisto di salvagenti, ovviamente rigorosamente *made in China*.

Arsenico

(admaioramedia.it)